

LA CRISI DI GOVERNO

DALL'MPA SEGNALI DI APERTURA NON SOLO AL CENTRODESTRA: SERVE UN NUOVO SLANCIO DI TUTTI I PARTITI

Castiglione: «Possibile un accordo Ma Lombardo scelga o noi o il Pd»

Il coordinatore del Pdl: «La maggioranza non c'è ma c'è anche voglia di ricostituirla»

Castiglione: «Condividiamo la lotta agli sprechi voluta dal governatore». L'Udc: «Lombardo vuole governare da solo, vuole mangiare pezzi di partito per ingrassare il suo».

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● In un incontro all'Ars, poco prima della seduta decisiva di mercoledì, l'Udc ha proposto al Pdl di fare propria la mozione di censura contro Gaetano Armao che il Pd era pronto a ritirare dopo la remissione volontaria delle deleghe da parte dell'assessore alla Presidenza. Ma la dichiarazione di guerra che i centristi hanno poi fatto senza successo non è stata sostenuta dai berlusconiani. È uno dei retroscena che segnalano come i «lealisti» del Pdl - l'area Schifani-Alfano - stiano provando a tenere aperto il dialogo col governatore malgrado la dichiarazione di «dissoluzione della maggioranza» fatta da Lombardo con relative aperture al Pd.

Ieri ci sono stati contatti fra l'Mpa e il coordinatore del Pdl Giuseppe Castiglione che a fine giornata ha mostrato perfino ottimismo: «Se guardiamo alla parte del discorso in cui Lombardo fa anche *mea culpa* e chiede collaborazione su un programma che noi condividiamo, allora un accordo è ancora possibile». Certo, nella manovra di avvicinamento pesano le dichiarazioni di fuoco che il sindaco di Palermo, Diego Cammarata (vicino a Schifani) riserva a Lombardo e

al ribelle Miccichè: «Il presidente della Regione ha deciso di avvelenare i pozzi e Miccichè di sguazzare nell'acqua torbida. Vogliono la distruzione del Pdl e dell'Udc. Lombardo ritiene di ottenere la primazia in Sicilia e diventare interlocutore di chiunque voglia governare nel Paese. Miccichè per dimostrare una presunta essenzialità nel Pdl siciliano e consumare vendette personali».

Lombardo tornerà all'Ars mercoledì per concludere il dibattito sulla crisi. E Castiglione pone un ultimatum: «Se Lombardo vuole il Pd, non ci saremo noi. Ci aspettiamo che il governatore dica esplicitamente con chi intende portare avanti l'ambizioso programma che ha illustrato». Un programma che Castiglione non bocchia: «Noi condividiamo la lotta agli sprechi e siamo pronti a dare un contributo per arricchire il progetto del governatore». E commentando le frasi di Lombardo, il coordinatore del Pdl ammette che «la maggioranza non c'è ma c'è anche voglia di ricostituirla». E che la linea scelta sia quella del tenere le porte aperte lo conferma Marianna Caronia, deputata dei lealisti: «Il Pd deve rassegnarsi a svolgere il ruolo di opposizione. Le dichiarazioni di Lombardo, nonostante siano a tratti sibilline, sembrerebbero escludere la volontà di un inciucio».

Resta ferma la richiesta del Pdl di coinvolgere anche l'Udc. Ma per il segretario dei centristi,

Saverio Romano, «Lombardo intende governare da solo, scegliendo di volta in volta soggetti utili al suo disegno che è quello di mangiare pezzi di partito per ingrassare il suo». Romano invita però a unire il dissenso presente all'Ars: «Esistono ampi spazi per costruire una vera alternativa a Lombardo. Siamo consapevoli che si apre uno scenario nuovo e inedito anche per la storia del nostro partito ma non ci volteremo indietro».

I ribelli di Miccichè e Misuraca si sono messi in posizione di attesa, con l'obiettivo di incarnare il ruolo del baluardo che può evitare la deriva a sinistra del governo. La mossa di Armao, a cui Lombardo ha ribadito di non aver chiesto le dimissioni, è stata apprezzata dalla capogruppo Giulia Adamo, che adesso anticipa che «il Pdl Sicilia è disposto a dialogare con tutte le forze che condivideranno il programma riformatore. Valuteremo tutte le ipotesi di integrazione ma diciamo no ad accordi al ribasso». E dall'Mpa - che ieri ha annunciato l'intenzione di presentare di propri candidati alle Regionali - arrivano nuovi segnali di apertura non solo al centrodestra: «L'azione dell'Ars - ha detto il capogruppo Francesco Musotto - ha bisogno di un nuovo slancio da parte di tutte le forze parlamentari, che siamo certi non mancheranno di fornire il loro contributo a partire dall'approvazione degli strumenti finanziari».



Raffaele Lombardo, c'è attesa per cosa dirà mercoledì. FOTO FUCARINI